

Programmi e risorse comunitari per gli enti locali

I nuovi programmi di spesa dell'Unione europea dal 2007 al 2013

di Mauro Varotto Amministratore delegato EURIS srl (*)

Le risorse finanziarie dell'Ue sono un'importante fonte di finanziamento aggiuntiva per gli enti locali che intendano impegnarsi in azioni che vanno oltre il normale esercizio delle loro funzioni, quali la promozione dello sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali. Proprio il 2007, infatti, è il primo dei sette anni del nuovo ciclo di programmazione di tutte le politiche e le attività dell'Ue: attraverso cinquanta nuovi programmi pluriennali di spesa gestiti a livello centrale e, solo per l'Italia, altri settanta programmi pluriennali di spesa gestiti a livello decentrato, statale e regionale, essa redistribuirà nei ventisette Stati membri circa 975 miliardi di euro. Dopo averne seguito, mese per mese, lo stato di avanzamento, viene presentata una panoramica completa dei nuovi programmi approvati e ora in fase di avvio, in modo da consentire agli enti locali di conoscere i campi di intervento, le risorse in gioco e poter così coordinare la programmazione delle proprie attività locali con la nuova programmazione dell'Ue, che, come è noto, influenza anche quella statale e regionale

Premessa

Come anticipato da Azienditalia, che da oltre un anno ne ha seguito mese per mese gli sviluppi, il 1° gennaio 2007 è ufficialmente iniziato un nuovo ciclo settennale di programmazione delle politiche, dei programmi e delle risorse finanziarie dell'Unione europea (Ue), che conta oggi, dopo la recente adesione di Bulgaria e Romania, ventisette Stati membri.

Infatti, l'accordo politico sulle prospettive finanziarie dell'Ue raggiunto tra i capi di Stato e di Governo nel vertice europeo di Bruxelles del 15-16 dicembre 2005, ha aperto la strada alla conclusione di un accordo istituzionale, siglato il 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione delle Comunità europee, che ha fissato definitivamente il nuovo quadro finanziario pluriennale dell'Ue nel quale sono state stabilite, da un lato, le grandi priorità di intervento dell'Ue, dall'altro, i mezzi finanziari necessari per conseguirle, nel periodo intercorrente tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2013 (1).

Sulla base di tale quadro finanziario, le Istituzioni

dell'Ue hanno quindi elaborato un pacchetto di oltre cinquanta nuovi programmi pluriennali di spesa, le cui proposte più rilevanti per gli enti locali sono state descritte in questa Rivista nel corso del 2006: in questa sede saranno pertanto presentati i risultati del lungo e complesso iter legislativo - non ancora del tutto concluso - di approvazione di tali programmi (2).

Il quadro finanziario 2007-2013 dell'Ue

Il quadro finanziario 2007-2013 è il nuovo punto di riferimento vincolante per la formulazione dei bilanci annuali dell'Ue, la quale per attuare le proprie

Note:

(*) Euris srl, Ponte San Nicolò, Padova, www.eurisnet.it.

(1) Accordo interistituzionale tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria, in *GU UE C* 139 del 14 giugno 2006, pag. 1.

(2) I testi integrali dei programmi continueranno ad essere aggiornati e consultabili dagli abbonati alla Rivista nella banca dati on-line predisposta da Azienditalia all'url: <http://test.ipsoa.it/AzltOnline/IlPuntoSu.asp>.

politiche e i propri programmi potrà impegnare nei prossimi sette anni circa 975 miliardi di euro, espressi in prezzi correnti, che corrispondono a poco più dell'1% del reddito nazionale lordo (Rnl) degli Stati membri: importo senz'altro risibile se confrontato alla media della spesa pubblica dei singoli Stati - la quale si aggira intorno al 50% del Rnl - ma rilevante se si considera che si tratta di fondi destinati alla spesa per investimenti e che catalizzano, attraverso meccanismi di cofinanziamento, risorse nazionali per investimenti, le quali ultime non sono superiori, in media, al 3% del Rnl. Questo per evidenziare che il bilancio comunitario - nonostante l'apparente esiguità delle risorse - è in realtà uno strumento capace di orientare in maniera determinante le politiche nazionali e regionali verso obiettivi e strategie di sviluppo comuni ai ventisette Stati membri.

Infatti, se il progetto politico sotteso ad «Agenda 2000» per il periodo di programmazione 2000-2006 è consistito nell'assicurare all'Ue le risorse necessarie per realizzare l'allargamento a dodici nuovi Stati membri, quello del nuovo periodo 2007-2013 consisterà nel dotare l'Ue delle risorse e degli strumenti indispensabili per il passaggio alla fase di attuazione della «strategia di Lisbona», cioè di quel programma di riforme economiche e sociali - deciso dai capi di Stato e di Governo dell'Ue il 23 e 24 marzo 2000 e rilanciato nella primavera del 2005, anche attraverso l'adozione di appositi programmi nazionali di riforma (in Italia il Pico - Piano per l'innovazione, la crescita e l'occupazione, approvato dal Governo nell'ottobre 2005) - che Istituzioni comunitarie, stati, regioni ed enti locali, ciascuno per la parte di propria competenza, si sono impegnati ad attuare in maniera coordinata, per fare dell'Ue entro il 2010 «l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale» (3).

Sulla scommessa compiuta a Lisbona l'Ue punta quasi tutte le risorse finanziarie: ben l'8% degli stanziamenti complessivi sarà destinato all'obiettivo della crescita sostenibile dal punto di vista economico, sociale e ambientale, attraverso politiche e programmi di spesa incentrati sulla competitività ma anche sulla solidarietà, mediante il rafforzamento della coesione economica e sociale tra le diverse regioni dell'Ue, nonché sulla gestione sostenibile delle risorse naturali.

La parte rimanente sarà, invece, destinata alla creazione in Europa di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia e alle politiche per la cittadinanza attiva, nonché al rafforzamento del ruolo dell'Ue sulla

scena internazionale, oltre al pagamento delle spese di funzionamento delle Istituzioni europee.

Come si può facilmente constatare, tali obiettivi strategici costituiscono le rubriche e le sottorubriche del quadro finanziario 2007-2013 dell'Ue che si riporta, per estratto, nella tavola 1 (4): in particolare le rubriche 1 e 2 finanziano le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile.

I programmi pluriennali di spesa 2007-2013 dell'Ue

Per il raggiungimento delle priorità strategiche identificate dal titolo di ciascuna rubrica e sottorubrica del quadro finanziario 2007-2013, le Istituzioni dell'Ue adottano e attuano programmi pluriennali e azioni annuali. Mentre queste ultime sono decise di anno in anno in sede di approvazione del bilancio e, quindi, non sono prevedibili (5), invece, come si è accennato, sin dal luglio 2004 la Commissione ha presentato un ampio pacchetto legislativo relativo a nuovi programmi pluriennali di durata settennale, oggi quasi interamente approvato dal Parlamento europeo e dal Consiglio.

I nuovi programmi pluriennali sono una cinquantina e sono gestiti in maniera centralizzata dalla Commissione. Sono in genere attuati sulla base di programmi di lavoro annuali: i bandi e gli inviti a presentare proposte relativi all'annualità 2007 e riguardanti anche programmi in corso di approvazione, sono già pubblicati nel sito web della Commissione (6).

Tuttavia, i programmi pluriennali gestiti direttamente dalla Commissione, anche attraverso agenzie esecutive, rappresentano meno del 20% delle risorse Ue: ad essi, infatti, sono da aggiungere i programmi relativi all'attuazione della politica agricola comune, della politica comune della pesca e della

Note:

(3) Sulla strategia Lisbona si veda il sito web della Commissione: <http://ec.europa.eu/growthandjobs/>. Sul programma nazionale di riforma elaborato dall'Italia e sui risultati della sua attuazione si veda il sito web del dipartimento per le Politiche Comunitarie istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri: www.politichecomunitarie.it.

(4) La versione integrale del Quadro finanziario 2007-2013 costituisce l'Allegato I del citato Accordo Interistituzionale tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria.

(5) Per fare un paio di esempi tra le molte azioni annuali previste nel bilancio generale dell'Ue per il 2007, sono stati istituiti un progetto pilota in campo turistico denominato «Destinazioni europee di eccellenza» finalizzato ad aumentare la visibilità delle destinazioni turistiche europee e sensibilizzare in merito alle loro qualità e varietà e un progetto pilota sulla sicurezza energetica denominato «Biocarburanti».

(6) Un'apposita sezione del sito «EUROPA» è dedicata alle sovvenzioni dell'Ue: http://ec.europa.eu/grants/index_en.htm

politica comunitaria di coesione economica e sociale, la cui gestione è delegata, secondo il metodo della gestione concorrente, alle amministrazioni statali e regionali. Le risorse dell'Ue gestite a livello decentrato rappresentano circa l'80% del totale e sono impiegate attraverso programmi nazionali e regionali: nei ventisette Stati membri saranno attuati nei prossimi sette anni circa 360 programmi operativi nell'ambito della politica di coesione, altri 80 programmi di sviluppo rurale, nonché 25 programmi operativi per lo sviluppo della pesca.

In Italia, tali programmi sono proprio in questi mesi in fase di elaborazione da parte di Governo e regioni e saranno approvati dalla Commissione nel corso del 2007, per poi essere attuati mediante bandi o inviti a presentare proposte a livello nazionale e/o regionale a seconda dell'autorità di gestione preposta alla loro attuazione: l'entità delle risorse in gioco, di cui si darà conto nei paragrafi seguenti, e il fatto che questi programmi siano destinati, a differenza della maggior parte di quelli gestiti dalla Commissione, a cofinanziare interventi di tipo strutturale, fa di essi la principale fonte di reperimento di risorse aggiuntive per gli investimenti locali, sia di tipo infrastrutturale che imprenditoriale.

Nei paragrafi che seguono sarà tracciata una panoramica dei principali programmi pluriennali dell'Ue approvati o in corso di approvazione, compresi i programmi proposti dall'Italia nel quadro delle politiche Ue gestite in maniera decentrata, ripartiti per le rubriche e le sottorubriche del quadro finanziario 2007-2013 dell'Ue.

I programmi per la competitività

I programmi per la competitività rappresentano il principale strumento finanziario che l'Ue mette a disposizione per raggiungere il traguardo della trasformazione dell'Europa in un'economia dinamica basata sulla conoscenza e orientata alla crescita. Si tratta di una ventina di programmi pluriennali, il cui elenco è riportato nella tavola 2, per la cui realizzazione il bilancio Ue mobilerà, in sette anni, un importo di 84 miliardi di euro a prezzi correnti, il 9% delle risorse complessive.

Il 90% delle risorse della sottorubrica «Competitività per la crescita e l'occupazione» è concentrato attorno a quattro programmi cardine, tutti gestiti a livello centralizzato dalla Commissione e tutti caratterizzati dal fatto di essere attuati mediante inviti a presentare proposte in genere riservati a partneri transnazionali di operatori pubblici e/o privati. Si tratta, in particolare, dei seguenti programmi:

- *Settimo Programma quadro CE per le attività di*

Tavola 1
Quadro finanziario 2007-2013 dell'Ue

Rubriche e sottorubriche		Milioni di euro prezzi 2004	Milioni di euro prezzi correnti (*)	%
1	Crescita sostenibile	382.139	431.401	44
1.a	Competitività per la crescita e l'occupazione	74.098	83.987	9
1.b	Coesione per la crescita e l'occupazione	308.041	347.414	35
2	Conservazione e gestione delle risorse	371.344	418.125	43
	di cui: spese connesse al mercato e pagamenti diretti	293.105	330.085	34
3	Cittadinanza, libertà, sicurezza e giustizia	10.770	12.221	1,5
3.a	Libertà, sicurezza e giustizia	6.630	7.554	1,0
3.b	Cittadinanza	4.140	4.667	0,5
4.	L'UE come Partner globale	49.463	55.935	5,7
5.	Amministrazione	49.800	56.225	5,7
6.	Compensazioni	800	862	0,1
	Totale stanziamenti per impegni	864.316	974.769	100
	In percentuale del Reddito Nazionale Lordo	1,048%		

(*) Sulle modalità di adeguamento tecnico del quadro finanziario dell'Ue, si veda la comunicazione della Commissione del 22 giugno 2006 COM(2006) 327 def.

Tavola 2
Quadro finanziario 2007-2013 dell'Ue
Programmi pluriennali della Rubrica 1.a - Competitività per la crescita e l'occupazione (*)

Rubriche e sottorubriche del quadro finanziario e programmi pluriennali	Periodo	Milioni di euro prezzi correnti
1. Crescita sostenibile	2007-2013	431.401,00
1.a Competitività per la crescita e l'occupazione	2007-2013	83.987,00
Programma quadro per la competitività e l'innovazione	2007-2013	3.621,30
Programma d'azione doganale nella Comunità (Dogana)	2003-2007 2008-2013	358,80
Programma per migliorare il funzionamento dei sistemi di imposizione nel mercato interno (Fiscalis)	2003-2007 2008-2013	172,30
Programma per l'informatizzazione dei movimenti e dei controlli dei prodotti soggetti ad accisa (EMCS)	2003-2009	35,00
Programma per l'erogazione interoperabile di servizi paneuropei di governo elettronico alle amministrazioni pubbliche, alle imprese e ai cittadini (IDABC)	2005-2009 2010-2013	215,60
Programma inteso a promuovere un uso più sicuro di Internet e delle nuove tecnologie online (Safer Internet Plus)	2005-2008 2009-2013	95,00
Programma inteso a rendere i contenuti digitali Europei più accessibili, utilizzabili e sfruttabili (eContentplus)	2005-2008	149,00
Settimo programma quadro CE per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione, di cui:		50.521,00
— Programma specifico «Cooperazione»	2007-2013	32.413,00
— Programma specifico «Idee»	2007-2013	7.510,00
— Programma specifico «Persone»	2007-2013	4.750,00
— Programma specifico «Capacità»	2007-2013	4.097,00
— Programma specifico CE del Centro Comune di Ricerca	2007-2013	1.751,00
Settimo programma quadro della Comunità europea dell'energia atomica (Euratom) per le attività di ricerca e formazione nel settore nucleare, di cui:		2.751,00
— Programma specifico in materia di fusione e fissione	2007-2011	2.234,00
— Programma specifico Euratom del Centro Comune di Ricerca	2007-2011	517,00
Regolamento del contributo finanziario della Comunità nel settore delle reti transeuropee dei trasporti e dell'energia, di cui		8.168,00
- Trasporti	2007-2013	8.013,00
- Energia	2007-2013	155,00
Secondo programma «Marco Polo» relativo alla concessione di contributi finanziari comunitari per migliorare le prestazioni ambientali del sistema di trasporto merci (Marco Polo II)	2007-2013	450,00
Programma relativo all'attuazione della fase costitutiva e della fase operativa del programma europeo di radionavigazione via satellite «Galileo»	2007-2013	1.005,00
Programma di smantellamento della centrale nucleare di Ignalina in Lituania «Programma Ignalina»	2007-2013	837,00
Programma di smantellamento della centrale nucleare di Bohunice V1 in Slovacchia	2007-2013	650,00

(segue)

(continua)

Rubriche e sottorubriche del quadro finanziario e programmi pluriennali	Periodo	Milioni di euro prezzi correnti
Programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente	2007-2013	6.970,00
Programma per il miglioramento della qualità nell'istruzione superiore e la promozione della comprensione interculturale mediante la cooperazione con i paesi terzi (Erasmus Mundus)	2004-2008 2009-2013	656,40
Programma per l'occupazione e la solidarietà sociale - Progress	2007-2013	743,30
(*) In corsivo i programmi pluriennali non definitivamente approvati.		

ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013), al quale saranno destinati, nel settennio, oltre 50 miliardi di euro, per finanziare essenzialmente i programmi di ricerca proposti da imprese, centri di ricerca, università e ricercatori, e articolato in quattro programmi specifici:

1) *cooperazione*: a sostegno dell'intera gamma di azioni di ricerca svolte nell'ambito della cooperazione transnazionale, in dieci aree tematiche:

- a) salute;
- b) prodotti alimentari, agricoltura e pesca, e biotecnologie;
- c) tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- d) nanoscienze, nanotecnologie, materiali e nuove tecnologie di produzione;
- e) energia;
- f) ambiente, compresi i cambiamenti climatici;
- g) trasporti, compresa l'aeronautica;
- h) scienze socioeconomiche e scienze umanistiche;
- i) spazio;
- j) sicurezza.

2) *Idee*: a sostegno della ricerca avviata su iniziativa dei ricercatori, svolta in tutti i settori da singole *equipe* nazionali o transnazionali in concorrenza a livello europeo.

3) *Persone*: per rafforzare, quantitativamente e qualitativamente, il potenziale umano nel campo della ricerca e dello sviluppo tecnologico in Europa e incoraggiare la mobilità dei ricercatori.

4) *Capacità*: a sostegno di aspetti chiave delle capacità europee di ricerca e innovazione come le infrastrutture di ricerca; i raggruppamenti regionali orientati alla ricerca; lo sviluppo del pieno potenziale di ricerca nelle regioni di convergenza e ultraperiferiche dell'Ue; ricerca a beneficio delle Pmi; questioni legate alla problematica «scienza nella società»; sostegno allo sviluppo coerente delle politiche; attività orizzontali di cooperazione internazionale.

• *Regolamento comunitario che fissa le norme generali per la concessione di un contributo finanziario della Comunità nel settore delle reti transeuropee dei trasporti e dell'energia*, la cui dotazione fi-

nanziaria è di circa 8 miliardi di euro, e che incentiva i soggetti interessati ad accelerare l'attuazione dei progetti transeuropei di infrastrutture dei trasporti e dell'energia definiti prioritari ed elencati nei seguenti atti comunitari:

— decisione n. 1692/96/CE, modificata da ultimo dalla decisione n. 884/2004/CE, sugli orientamenti comunitari per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti;

— decisione n. 1229/2003/CE che reca gli orientamenti relativi alle reti transeuropee nel settore dell'energia.

• *Programma quadro per la competitività e l'innovazione*, con una dotazione finanziaria di 3,6 miliardi di euro, articolato in tre programmi specifici:

a) il programma per l'innovazione e l'imprenditorialità a favore delle imprese, in particolare delle Pmi, dell'imprenditorialità, dell'innovazione, compresa l'eco-innovazione, e della competitività industriale;

b) il programma di sostegno alla politica in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Tic);

c) il programma energia intelligente - Europa, a favore dell'efficienza energetica, delle fonti di energia rinnovabili e della diversificazione energetica.

• *Programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente*, con una dotazione finanziaria di circa 7 miliardi di euro, finalizzato a migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione, che riunisce tutte le azioni a tutti i livelli di istruzione e formazione, dalle scuole all'istruzione degli adulti.

Altri programmi, dotati di stanziamenti minori, possono tuttavia rivestire una certa importanza per gli enti locali. Ad esempio, il programma Marco Polo II che finanzia progetti legati al settore logistico, eseguito da imprese, che contribuisca a ridurre la congestione nel sistema del trasporto merci su strada e/o a migliorare le prestazioni ambientali del sistema dei trasporti ottimizzando i servizi a monte e a valle nelle catene intermodali di trasporto o, infine, il programma per l'occupazione e la solidarietà sociale (*Progress*) che sostiene azioni in

materia di piena occupazione, tutela e inclusione sociale, condizioni di lavoro, lotta contro la discriminazione e promozione della diversità, parità uomo-donna.

I programmi per la coesione

Nel periodo 2007-2013 la generazione dei nuovi programmi di sviluppo regionale volti a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni e il ritardo delle regioni meno favorite, sarà aggregata attorno a tre nuovi obiettivi e a tre fondi strutturali, che mobilitano il bilancio dell'Ue per un importo settennale di oltre 347 miliardi di euro, pari al 35% delle risorse complessive:

— l'obiettivo «Convergenza», che assorbirà l'81% delle risorse disponibili, è finalizzato ad accelerare la convergenza degli Stati membri e regioni in ritardo di sviluppo migliorando le condizioni per la crescita e l'occupazione. Esso interesserà le regioni meno sviluppate dell'Ue. In Italia riguarderà le regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia e, a titolo transitorio (*phasing out* statistico) la regione Basilicata;

— l'obiettivo «Competitività regionale e occupazione», che assorbirà il 16% delle risorse disponibili, punterà a rafforzare la competitività e le attrattive delle regioni e l'occupazione anticipando i cambiamenti economici e sociali, inclusi quelli connessi all'apertura degli scambi. Il nuovo obiettivo riguarderà tutte le regioni dell'Ue non rientranti nell'obiettivo della convergenza, quindi senza più la micro-zonizzazione dell'ex obiettivo 2 dei fondi strutturali 2000-2006, nonché le regioni totalmente coperte nel 2006 dall'obiettivo 1 dei fondi strutturali comunitari e non ammissibili al nuovo obiettivo «Convergenza» neppure a titolo di *phasing out* statistico. In Italia sono interessate le tredici regioni e le due province autonome non ricomprese nell'obiettivo «Convergenza» e, a titolo transitorio (*phasing in*), la regione Sardegna;

— l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea», che impegnerà poco meno del 3% delle risorse, sarà orientato a rafforzare la cooperazione transfrontaliera mediante iniziative congiunte locali e regionali (la cooperazione avverrà a livello di province); la cooperazione transnazionale attraverso azioni volte allo sviluppo territoriale integrato connesse alle priorità comunitarie (la cooperazione avverrà in base alle aree di cooperazione stabilite a livello comunitario; la cooperazione interregionale e lo scambio di esperienze).

Per quanto riguarda i tre fondi strutturali, il Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) finanzia, in tutti e tre gli obiettivi dei fondi strutturali tre tipologie di intervento:

a) investimenti produttivi che contribuiscono alla

creazione e al mantenimento di posti di lavoro stabili, in primo luogo attraverso aiuti diretti agli investimenti principalmente nelle piccole e medie imprese (Pmi);

b) investimenti in infrastrutture;

c) sviluppo del potenziale endogeno attraverso misure che sostengono lo sviluppo regionale e locale, quali: il sostegno e i servizi alle imprese, in particolare alle Pmi: la creazione e lo sviluppo di strumenti finanziari come il capitale di rischio, i fondi per mutui e fondi di garanzia, i fondi di sviluppo locale, i prestiti; la messa in rete, la cooperazione e gli scambi di esperienze tra regioni, città e operatori sociali, economici e ambientali interessati.

Invece, il Fondo sociale europeo (Fse) interverrà, solo nei primi due obiettivi, per attuare le strategie, europea e nazionali, in materia di occupazione.

Infine, il Fondo di coesione finanzia negli Stati della coesione (tra i quali non vi è l'Italia, ma vi sono Grecia, Portogallo e i nuovi dodici Stati membri dell'Ue) le reti transeuropee di trasporto e le infrastrutture ambientali.

All'interno dei singoli obiettivi, i tre fondi strutturali concorreranno all'attuazione di «priorità tematiche» (ad esempio, economia della conoscenza, ambiente e prevenzione dei rischi, accessibilità, ecc.) e di «priorità territoriali» (sviluppo urbano sostenibile, rinnovamento delle zone rurali e di quelle dipendenti dalla pesca, zone caratterizzate da svantaggi geografici o naturali, quali isole e zone di montagna).

Sulla base del «Quadro strategico nazionale per la politica regionale di sviluppo» adottato dal Cipe nel mese di dicembre 2006, in Italia la programmazione dei fondi per la coesione e, dunque, la scelta delle priorità di sviluppo, tematiche o territoriali, e delle linee di intervento da finanziare, avverrà attraverso programmi operativi adottati e gestiti a livello regionale (Por), interregionale (Poi) o nazionale (Pon).

Il quadro strategico nazionale individua dieci priorità che i programmi operativi regionali dovranno concorrere ad attuare:

- 1) miglioramento e valorizzazione delle risorse umane;
- 2) promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività;
- 3) uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo;
- 4) inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale;
- 5) valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo;
- 6) reti e collegamenti per la mobilità;
- 7) competitività dei sistemi produttivi e occupazione;

8) competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani;
9) apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse;
10) *governance*, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci.

Attorno a tali priorità, e alla loro declinazione nei diversi programmi operativi, saranno mobilitate non solo le risorse provenienti dal bilancio dell’Ue stanziato per l’Italia, ma anche la quota obbligatoria di cofinanziamento nazionale, nonché le risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate (Fas), destinate alla realizzazione della politica nazionale di coesione, istituita a seguito della riforma del Titolo V della Costituzione italiana.

Pertanto, nel periodo 2007-2013 per interventi di sviluppo del capitale fisico (sviluppo imprenditoriale e territoriale) e umano, le risorse comunitarie per favorire la coesione economica e sociale in Italia, espresse in prezzi correnti, ammonteranno a 28,8 miliardi di euro, suddivise tra i tre obiettivi dei fondi strutturali come indicato nella tavola 3. Ad esse è da aggiungere una quota, di importo variabile a seconda degli obiettivi dei Fondi strutturali, a titolo di cofinanziamento pubblico nazionale: in media, il 25% per i programmi operativi delle regioni dell’obiettivo «Convergenza» e dell’obiettivo «Cooperazione territoriale europea»; il 50% per i programmi operativi delle regioni dell’obiettivo «Competitività regionale e occupazione».

Inoltre, la legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007) ha introdotto una rilevante novità consistente nella modulazione settennale delle risorse del Fas, in coerenza con il criterio della programmazione unitaria dei Fondi nazionali ed europei della politica regionale. Gli stanziamenti Fas saranno pari a oltre 62 miliardi di euro e andranno ad aggiungersi a quelli dell’Ue ed a quelli nazionali di cofinanziamento, consentendo così di rispettare il principio di addizionalità dei fondi strutturali comunitari.

In sintesi, in Italia, nel periodo 2007-2013 le risorse finanziarie pubbliche - comunitarie e nazionali - disponibili per finalità di sviluppo e di riequilibrio territoriale, ammonteranno a circa 120 miliardi di euro.

Il Quadro strategico nazionale ha altresì individuato i programmi operativi per l’attuazione dei tre obiettivi dei fondi strutturali comunitari.

Nelle tavole 4, 5 e 6 è riportato l’elenco dei programmi operativi, attualmente in fase di elaborazione per la sottoposizione all’approvazione della Commissione - che dovrebbe avvenire nel corso del 2007 - e le relative allocazioni settennali indicative del solo contributo comunitario (quindi senza il cofinanziamento nazionale né le risorse aggiuntive del FAS) per ciascun programma operativo in relazione agli obiettivi «Convergenza», «Competitività regionale e occupazione» e «Cooperazione territoriale europea».

Tali documenti, dopo essere stati approvati dalla

Tavola 3
Politica comunitaria di coesione economica e sociale
Stanziamenti Ue per l'Italia, suddivisi per obiettivi dei Fondi strutturali 2007-2013

Obiettivi dei Fondi strutturali	Regioni italiane	Stanziamenti Ue (importi in Euro a prezzi correnti)
Convergenza	Calabria, Campania, Puglia, Sicilia	18.819.646.405
Phasing-out	Basilicata	386.912.153
Competitività regionale e occupazione	13 regioni italiane e 2 province autonome	4.749.142.937
Phasing-in	Sardegna	876.697.708
Cooperazione territoriale europea	Transfrontaliera: interna	406.360.290
	Transfrontaliera: trasferimento ENPI	54.402.000
	Transfrontaliera: trasferimento IPA	103.486.000
	Transnazionale	186.182.745
TOTALE ITALIA (in prezzi 2004)		25.582.830.238
TOTALE ITALIA (in prezzi correnti)		28.811.768.920

Fonte: Decisioni della Commissione che fissano ripartizioni indicative per Stato membro degli stanziamenti di impegno dei fondi strutturali

Tavola 4
Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 (Italia)
Dotazione indicativa annuale per Fondo e per programma

Obiettivo «Convergenza» PO	Fondo	Partecipazione comunitaria 2007-2013 (importi in Euro a prezzi correnti)
POR Basilicata (sostegno transitorio)	FESR	282.908.040
POR Calabria	FESR	1.499.120.026
POR Campania	FESR	3.284.920.224
POR Puglia	FESR	2.802.414.901
POR Sicilia	FESR	3.464.176.545
PON Istruzione	FESR	247.654.915
PON Ricerca e competitività	FESR	3.102.696.821
PON Sicurezza	FESR	579.040.437
PON Reti e mobilità	FESR	1.374.728.891
PON Governance e assistenza tecnica	FESR	138.095.405
POI Energia rinnovabile e risparmio energetico	FESR	803.893.176
POI Attrattori culturali, naturali e turismo	FESR	515.575.907
POR Basilicata (sostegno transitorio)	FSE	146.912.744
POR Calabria	FSE	430.249.377
POR Campania	FSE	706.477.375
POR Puglia	FSE	456.207.077
POR Sicilia	FSE	855.245.581
PON Istruzione	FSE	742.964.746
PON Governance e assistenza tecnica	FSE	207.143.108
Totale		21.640.425.296
di cui FESR		18.095.225.288
di cui FSE		3.545.200.008

Fonte: Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo

Tavola 5
Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 (Italia)
Dotazione indicativa annuale per Fondo e per programma

Obiettivo «Competitività regionale e occupazione» PO	Fondo	Partecipazione comunitaria 2007-2013 (importi in Euro a prezzi correnti)
POR Abruzzo	FESR	139.760.495
POR Emilia Romagna	FESR	128.107.883
POR Friuli Venezia Giulia	FESR	74.069.674

(segue)

(continua)

Obiettivo «Competitività regionale e occupazione» PO	Fondo	Partecipazione comunitaria 2007-2013 (importi in Euro a prezzi correnti)
POR Lazio	FESR	371.756.338
POR Liguria	FESR	168.145.488
POR Lombardia	FESR	220.887.281
POR Marche	FESR	112.906.728
POR Molise	FESR	81.526.776
POR P.A. Bolzano	FESR	26.021.981
POR P.A. Trento	FESR	19.286.428
POR Piemonte	FESR	426.119.322
POR Toscana	FESR	338.466.574
POR Umbria	FESR	149.975.890
POR Valle d'Aosta	FESR	19.524.245
POR Veneto	FESR	207.939.920
POR Sardegna	FESR	729.291.176
POR Abruzzo	FSE	127.719.591
POR Emilia Romagna	FSE	295.929.210
POR Friuli Venezia Giulia	FSE	120.355.589
POR Lazio	FSE	368.038.775
POR Liguria	FSE	147.619.048
POR Lombardia	FSE	328.017.613
POR Marche	FSE	111.554.330
POR Molise	FSE	26.903.836
POR P.A. Bolzano	FSE	60.745.159
POR P.A. Trento	FSE	61.198.969
POR Piemonte	FSE	397.283.869
POR Toscana	FSE	313.045.574
POR Umbria	FSE	98.984.087
POR Valle d'Aosta	FSE	32.911.544
POR Veneto	FSE	349.019.589
POR Sardegna	FSE	243.097.059
PON Azioni di sistema	FSE	28.680.066
Totali		6.324.890.107
di cui FESR		3.213.786.199
di cui FSE		3.111.103.908

Fonte: Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo

Commissione, costituiranno i punti di riferimento per la spesa delle risorse comunitarie nei diversi territori, spesa che avverrà mediante procedure ad evidenza pubblica cui gli interessati, privati o pubblici, potranno partecipare.

I programmi per la conservazione e gestione delle risorse naturali

L'obiettivo della gestione sostenibile delle risorse naturali, oggetto della rubrica 2 «Conservazione e gestione delle risorse» del quadro finanziario 2007-2013 dell'Ue, include i due pilastri della politica agricola comune (Pac), cioè il sostegno ai mercati e ai redditi degli agricoltori e lo sviluppo rurale, nonché la politica comune della pesca (Pcp) e la politica ambientale.

Le risorse stanziare sono pari a 418 miliardi di euro, di cui il 90% inizialmente vincolate al sostegno del primo pilastro della Pac (spese connesse al mercato e pagamenti diretti).

I programmi di sviluppo rurale

Il nuovo regolamento n. 1260/2005 del 21 giugno 2005 ha definito una struttura per il finanziamento della Pac con un unico fondo per ciascun pilastro, il Fondo europeo agricolo di garanzia (Feaga) e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr).

Gli impegni di spesa per gli interventi sui mercati agricoli e di sostegno al reddito, già concordati fino al 2013 nelle riforme della Pac approvate tra il 2003 e il 2004, saranno pari a 330 miliardi di euro,

Tavola 6
Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 (Italia)
Dotazione indicativa annuale per Fondo e per programma

Obiettivo «Cooperazione Territoriale europea» PO	Fondo	Partecipazione comunitaria 2007-2013 (importi in Euro a prezzi correnti)
Tranfrontaliera		457.919.072
PO Italia-Francia Alpi (Alcotra)	FESR	87.419.616
PO Italia-Francia frontiera marittima	FESR	94.928.391
PO Italia-Svizzera	FESR	68.811.858
PO Italia-Austria	FESR	37.684.265
PO Italia-Grecia	FESR	57.538.575
PO Italia-Malta	FESR	19.106.204
PO Italia-Slovenia	FESR	92.430.163
ENPI CBC		61.582.966
PO ENPI-CBC Italia-Tunisia	FESR	12.595.744
PO ENPI-CBC Bacino Mediterraneo	FESR	48.987.222
IPA CBC		117.145.966
PO IPA-CBC-Adriatico	FESR	117.145.966
Transnazionale		209.805.513
PO Spazio Alpino	FESR	36.148.288
PO Europa Centrale	FESR	32.946.071
PO Europa Sudorientale	FESR	43.050.642
PO Mediterraneo	FESR	97.660.512
Totale		846.453.517

Fonte: Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo

fatta salva la cosiddetta «modulazione», cioè la riduzione progressiva dei pagamenti diretti alle grandi aziende agricole e la destinazione del ricavato ai programmi di sviluppo rurale.

Le misure per lo sviluppo rurale saranno, invece, concentrate in un unico strumento (Feasr) orientato al perseguimento di tre obiettivi, che rappresentano altresì i tre assi prioritari di intervento:

- 1) accrescere la competitività del settore agricolo mediante il sostegno alla ristrutturazione;
 - 2) migliorare l'ambiente mediante un sostegno alla gestione dei suoli;
 - 3) accrescere la qualità della vita nelle zone rurali, attraverso la promozione della diversificazione delle attività economiche e strategie di sviluppo locale.
- È previsto, inoltre, un asse «Leader», che riprodurrà l'approccio dell'analoga iniziativa comunitaria, la quale diviene così una modalità di attuazione dei programmi regionali di sviluppo rurale.

I programmi di sviluppo rurale 2007-2013 saranno gestiti, in Italia, delle singole regioni e dalle due province autonome.

Degli oltre 77 miliardi di euro stanziati a livello Ue, 8,2 miliardi di euro affluiranno all'Italia.

Il «Piano strategico nazionale per lo sviluppo rurale», sulla scorta degli «orientamenti strategici comunitari», ha fissato le priorità di intervento per tutte le aree rurali italiane e ha ripartito i contributi del Feasr (cui è da aggiungere il cofinanziamento nazionale, variabile, a seconda degli assi prioritari e dei territori dal 25% al 50%) tra i programmi di sviluppo rurale, come indicato nella tavola 7.

Il «Piano strategico nazionale» fornisce inoltre alle regioni italiane che stanno redigendo le proposte di programma di sviluppo rurale 2007-2013 da sottoporre all'approvazione della Commissione, che dovrebbe intervenire entro la prima metà del 2007, due indicazioni importanti.

Innanzitutto, quella di modulare gli interventi, selezionati tra le trentotto misure previste del Feasr, considerando le caratteristiche e i fabbisogni specifici dei diversi territori. A tal fine il «Piano» classifica il territorio rurale italiano in quattro grandi categorie, attorno alle quali individuare misure e azioni idonee a raggiungere gli obiettivi di sviluppo rurale:

- a) poli urbani;
- b) aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata;
- c) aree rurali intermedie;
- d) aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

In secondo luogo, l'indicazione di assicurare l'efficacia degli interventi attraverso l'individuazione di modalità e strumenti «integrati» di attuazione.

Il «Piano» individua e propone alle regioni l'adozione di alcune tipologie di azioni integrate:

— pacchetti di misure per l'impresa, che favori-

scono da parte della singola impresa la presentazione di un'unica domanda relativa a più «misure» del programma regionale di sviluppo rurale: ad esempio il «pacchetto per la qualità» che integra più misure relative alla qualità quali gli investimenti aziendali, l'utilizzo di servizi di consulenza, le azioni di formazione, i pagamenti agro e silvo-ambientali; il «pacchetto giovani» o il «pacchetto donne» che riuniscono le misure destinate a incentivare l'inserimento nel tessuto economico del mondo rurale di tali categorie di soggetti;

— progetti integrati territoriali o di filiera che, a differenza dei pacchetti di misure per l'impresa, hanno una natura interaziendale e comunque la finalità di coinvolgere più soggetti (privati e pubblici) operanti in un dato territorio e/o in una data filiera. Anche in questo caso le singole regioni potranno combinare diverse misure tra quelle previste nei programmi di sviluppo rurale.

Le modalità di integrazione proposte rispondono alle diverse esigenze delle imprese e dei territori, non saranno alternative all'approccio per singola domanda di finanziamento ma andranno utilizzate congiuntamente e impiegate anche in modo complementare a livello tematico e/o territoriale per migliorarne l'efficacia.

Ciascuna regione e provincia autonoma, nel proprio programma di sviluppo rurale, potrà indicare quali misure e quali azioni integrate attivare nel proprio territorio.

Il Fondo europeo per la pesca

La nuova politica comune della pesca (Pcp) sarà attuata tramite due strumenti: il Fondo europeo per la pesca (Fep), con una dotazione, a prezzi correnti, di 4,3 miliardi di euro e un secondo strumento che riunirà tutti i settori nei quali è necessario un finanziamento per sostenere la riforma della Pcp, dotato di stanziamenti per 2,4 miliardi di euro.

In Italia, le risorse del Fep, pari a oltre 300 milioni di euro, saranno impiegate attraverso un programma operativo nazionale, le cui misure saranno gestite a livello nazionale o regionale a seconda della ripartizione interna delle competenze tra Stato e regioni, elaborato sulla base di un «piano strategico nazionale» per il settore della pesca e articolato attorno ai seguenti quattro assi prioritari:

- 1) misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria;
- 2) acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- 3) misure di interesse comune;
- 4) sviluppo sostenibile delle zone di pesca.

Di sicuro interesse per gli enti locali è l'asse 4 che

può finanziare azioni in materia di sviluppo sostenibile e miglioramento della qualità di vita nelle «zone di pesca»: le zone di pesca ammissibili sono selezionate dai singoli Stati membri. In tali aree, enti locali o gruppi che rappresentino i partner pubblici e privati dei vari settori socioeconomici locali potranno proporre e attuare strategie integrate di sviluppo locale basate su un approccio dal basso verso l'alto.

Lo strumento finanziario per l'ambiente

Nel campo dell'ambiente, le azioni e le risorse dell'Ue saranno sistematicamente inserite, secondo un approccio orizzontale, nelle altre politiche e programmi pluriennali: tuttavia, verrà mantenuto un programma specifico - lo strumento finanziario «LIFE+», dotato di oltre 2 miliardi di euro nel periodo 2007-2013 - attuato attraverso programmi

Tavola 7
I Programmi di sviluppo rurale 2007-2013 e l'allocazione finanziaria delle risorse Ue per l'Italia

Programmi		Milioni euro (importi a prezzi correnti)	
Obiettivo Competitività	1	Abruzzo	168,911
	2	Bolzano	137,575
	3	Emilia Romagna	411,251
	4	Friuli Venezia Giulia	108,773
	5	Lazio	288,384
	6	Liguria	106,047
	7	Lombardia	395,949
	8	Marche	202,320
	9	Piemonte	394,500
	10	Toscana	369,210
	11	Trento	100,652
	12	Umbria	334,430
	13	Valle d'Aosta	52,221
	14	Veneto	402,457
	15	Molise	85,790
	16	Sardegna	551,250
	Totale Competitività		4.109,720
Obiettivo Convergenza	17	Basilicata	372,650
	18	Calabria	623,341
	19	Campania	1.082,349
	20	Puglia	851,327
	21	Sicilia	1.211,163
Totali	Totale Convergenza		4.140,830
	Totale Programmi regionali		8.250,550
	Rete Rurale Nazionale		41,459
	Totale ITALIA		8.292,009

Fonte: Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale

strategici comunitari e programmi di lavoro nazionali e articolato in tre componenti:

1) *LIFE+ natura e biodiversità*, che si prefigge gli obiettivi di contribuire all'attuazione della politica e della normativa comunitarie in materia di natura e biodiversità e di sostenere l'ulteriore sviluppo e attuazione della rete Natura 2000, compresi gli habitat e le specie costieri e marini; sosterrà progetti riguardanti le migliori pratiche o di dimostrazione;

2) *LIFE+ politica e governance ambientali*, si prefigge, in relazione agli obiettivi del 6° Programma comunitario di azione in materia ambientale, di sostenere progetti innovativi o di dimostrazione attinenti agli obiettivi ambientali della Comunità, compresi lo sviluppo o la diffusione di tecniche, *know-how* o tecnologie finalizzate alle migliori pratiche;

3) *LIFE+ informazione e comunicazione*, che ha gli obiettivi di assicurare la diffusione delle informazioni e sensibilizzare alle tematiche ambientali, inclusa la prevenzione degli incendi boschivi; fornire un sostegno alle misure di accompagnamento, quali informazione, azioni e campagne di comunicazione, conferenze e formazione, inclusa la formazione in materia di prevenzione degli incendi boschivi.

I programmi per la creazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia

Nei prossimi anni l'Ue si propone di integrare gli sforzi degli Stati membri per offrire a tutti i cittadini europei libertà, giustizia e sicurezza e accesso ai beni fondamentali, nonché per sviluppare una cultura europea che promuova una comune identità europea, pur preservando la ricchezza rappresentata dalla diversità culturale.

Sebbene questa priorità - suddivisa in due sottorubriche destinate, rispettivamente, una alla creazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia; la seconda alla cittadinanza europea - sia la più modesta per quanto riguarda la dotazione finanziaria (12,2 miliardi di euro, pari all'1,5% delle risorse Ue 2007-2013), la sua importanza è destinata ad aumentare in considerazione delle nuove sfide globali.

L'approccio nel campo della libertà, sicurezza e giustizia si baserà su tre programmi quadro, in corso di adozione, che assorbiranno 7,5 miliardi di euro ripartiti come indicato nella tavola n. 8:

- il programma per la libera circolazione e la solidarietà in materia di frontiere esterne, asilo e immigrazione, il quale assorbirà la maggior parte dei finanziamenti per la libertà, la sicurezza e la giustizia;
- il programma relativo alla sicurezza, che rafforzerà la prevenzione dei crimini e degli atti terrori-

stici, intensificherà la cooperazione e gli scambi tra le autorità preposte al rispetto della legge, sosterrà la raccolta di informazioni su scala europea e svilupperà una dimensione europea nella formazione dei funzionari di polizia degli Stati membri;

- il programma per la giustizia e i diritti fondamentali, che mirerà a promuovere la cooperazione giudiziaria, agevolare l'accesso alla giustizia e offrire maggiore certezza giuridica alle imprese e ai cittadini.

I programmi per la cittadinanza europea

L'accesso ai beni e ai servizi fondamentali da parte dei cittadini europei sarà assicurato da tre strumenti finanziari:

- un programma d'azione in materia di politica dei consumatori che integra, appoggia e controlla le politiche degli Stati membri e contribuisce alla tutela della salute e della sicurezza dei consumatori e alla difesa dei loro interessi economici e giuridici; contribuisce alla promozione del diritto dei consumatori all'informazione, all'educazione e ad organizzarsi per salvaguardare i loro interessi;
- un programma sulla sanità pubblica, che integra le politiche nazionali, intende proteggere la salute umana e migliorare la sanità pubblica, attraverso il miglioramento dell'informazione e delle conoscenze per lo sviluppo della sanità pubblica; l'accrescimento della capacità di reagire rapidamente e in modo coordinato alle minacce che incombono sulla salute; la promozione della salute e la prevenzione delle malattie affrontando i determinanti sanitari in tutte le politiche e le attività;

- un programma sulla sicurezza alimentare, per combattere le malattie animali, agevolare la cooperazione tra i laboratori dell'Ue, ridurre la discrepanza tra gli *standard* di sicurezza alimentare esistenti all'interno dei e tra i singoli paesi e assicurare la protezione di tutta la catena alimentare.

Nel campo della cultura e della diversità europee, quattro sono i nuovi programmi di spesa:

- il programma per la gioventù, che promuoverà la cittadinanza europea presso i giovani a livello europeo, ma anche nazionale e locale;
- il programma per la cultura, che sarà aperto a tutti i campi culturali e artistici e a una maggiore varietà di operatori culturali: dalle amministrazioni nazionali e locali alle reti e alle imprese del settore culturale;
- il programma di sostegno al settore audiovisivo europeo, che avrà quali obiettivi globali di preservare e promuovere la diversità culturale e il patrimonio audiovisivo europei, promuovere il dialogo e la comprensione tra le culture e incrementare la

circolazione di opere audiovisive europee all'interno e all'esterno dell'Ue;

- il programma di partecipazione civica che promuoverà i valori e gli obiettivi dell'Ue, cercherà di avvicinare i cittadini all'Ue e alle sue istituzioni e di stimolare una cittadinanza attiva, anche attraverso la promozione di gemellaggi tra città europee.

Infine, due programmi sono destinati a far fronte a situazioni di emergenza: lo Strumento risposta rapida e preparazione emergenze gravi, destinato a rafforzare i sistemi di protezione civile, e il Fondo di solidarietà dell'Ue per far fronte a catastrofi naturali; catastrofi industriali e tecnologiche; emergenze sanitarie; atti di terrorismo.

Gli stanziamenti disponibili per ciascun programma sono indicati nella tavola 9.

I programmi per rafforzare il ruolo dell'Ue sulla scena internazionale

Per completare la rapida panoramica della nuova programmazione 2007-2013, nel settore delle relazioni internazionali, alle quali l'Ue prevede di de-

dicare una spesa complessiva di 56 miliardi di euro (pari al 6 per cento delle risorse del quadro finanziario), dal 2007 i nuovi programmi si baseranno su una nuova architettura, riportata nella tavola 10, che sostituirà la pletora di programmi precedenti - in passato giunti ad oltre un centinaio - e prevederà:

- tre strumenti generali, che sosterranno direttamente le politiche esterne europee: la politica di preadesione, la politica di vicinato e la politica di sviluppo (a sua volta articolata in tre strumenti finanziari: uno per la promozione della democrazia e dei diritti umani nel mondo; il secondo per il finanziamento della cooperazione allo sviluppo; il terzo per la cooperazione con paesi e territori industrializzati e con altri ad alto reddito);
- tre strumenti tematici, concepiti per rispondere a situazioni di crisi politiche, umanitarie o finanziarie in tutti i paesi terzi.

Le novità maggiori in questa materia sono due:

- lo strumento di preadesione (Ipa), che sosterrà il processo di adesione all'Ue e riguarderà i paesi

Tavola 8
Quadro finanziario 2007-2013 dell'Ue
Programmi pluriennali della rubrica 3.a - Libertà, sicurezza e giustizia (*)

Rubriche e sottorubriche del quadro finanziario e programmi pluriennali	Periodo	Milioni euro (prezzi correnti)
3. Cittadinanza, libertà, sicurezza e giustizia	2007-2013	12.221,00
3.a. Libertà, sicurezza e giustizia	2007-2013	7.554,00
Programma quadro «solidarietà e gestione flussi migratori», di cui		4.020,00
— Fondo europeo per i rifugiati	2005-2007 2008-2013	699,30
- Fondo per le frontiere esterne	2007-2013	1.820,00
- Fondo europeo per l'integrazione cittadini paesi terzi	2007-2013	825,00
- Fondo europeo per i rimpatri	2008-2013	676,00
Programma quadro «diritti fondamentali e giustizia», di cui:		521,70
- Programma specifico «Lotta contro la violenza (Daphne) e prevenzione e informazione in materia di droga	2007-2013	116,9
- Programma specifico «Diritti fondamentali e cittadinanza»	2007-2013	96,5
- Programma specifico «Giustizia penale»	2007-2013	199,0
- Programma specifico «Giustizia civile»	2007-2013	109,3
Programma quadro «sicurezza e tutela delle libertà», di cui:		754,00
- Prevenzione del terrorismo	2007-2013	139,4
- Prevenzione della criminalità	2007-2013	605,6
(*) In corsivo i programmi pluriennali non definitivamente approvati.		

Tavola 9
Quadro finanziario 2007-2013 dell'Ue
Programmi pluriennali della rubrica 3.b - Cittadinanza (*)

Rubriche e sottorubriche del quadro finanziario e programmi pluriennali	Periodo	Milioni euro (prezzi correnti)
3. Cittadinanza, libertà, sicurezza e giustizia	2007-2013	10.770,00
3.b. Cittadinanza	2007-2013	4.140,00
Programma d'azione nel campo della sanità pubblica	2003-2008 2009-2013	365,60
Programma d'azione in materia di politica dei consumatori	2007-2013	156,80
Programma Cultura	2007-2013	400,00
Programma Gioventù in azione	2007-2013	885,00
Programma di sostegno al settore audiovisivo europeo «Media 2007»	2007-2013	756,20
Programma «Europa per i cittadini» mirante a promuovere la cittadinanza europea attiva	2007-2013	215,00
Strumento risposta rapida e preparazione emergenze gravi	2007-2013	133,80
(*) In corsivo i programmi pluriennali non definitivamente approvati.		

Tavola 10
Quadro finanziario 2007-2013 dell'Ue
Programmi pluriennali della rubrica 4 - L'Ue come partner globale (*)

Rubriche e sottorubriche del quadro finanziario e programmi pluriennali	Periodo	Milioni euro (prezzi correnti)
4. L'Ue come Partner globale	2007-2013	55.935,00
Strumento di assistenza preadesione - Ipa	2007-2013	11.565,00
Strumento europeo di vicinato e partenariato - Enpi	2007-2013	11.967,00
Strumento finanziario per la promozione della democrazia e dei diritti umani nel mondo	2007-2013	1.104,00
Strumento per il finanziamento della cooperazione allo sviluppo	2007-2013	16.897,00
Strumento finanziario per la cooperazione con paesi e territori industrializzati e con altri ad alto reddito	2007-2013	172,00
Strumento per la stabilità	2007-2013	2.879,00
Aiuto umanitario (aiuti umanitari, alimentari, calamità)	2007-2013	5.614,00
Assistenza macrofinanziaria	2007-2013	753,00
Politica estera e di sicurezza comune (Pesc)	2007-2013	1.980,00
Riserva per aiuti di urgenza	2007-2013	1.744,00
Fondo di garanzia per operazioni di prestito	2007-2013	1.400,00
(*) In corsivo i programmi pluriennali non definitivamente approvati.		

candidati (Turchia, Croazia, Macedonia) e i precandidati (i restanti paesi dei Balcani occidentali); — lo strumento europeo di vicinato e partenariato (Enpi) sosterrà l'integrazione economica e la cooperazione politica tra l'Ue e gli Stati destinatari della politica europea di vicinato: paesi del Mediterraneo meridionale e orientale (Meda), nuovi Stati indipendenti occidentali, paesi del Caucaso meridionale e Russia.

Conclusioni

Per gli enti locali italiani il bilancio dell'Ue può rappresentare un'importante fonte di finanziamento integrativa delle risorse ordinarie, proprie o trasferite, di cui dispongono.

Tuttavia è bene precisare sin d'ora che sarebbe sbagliato un approccio a tali risorse che le consideri come mezzi per finanziare lo svolgimento delle attività ordinarie relative alle funzioni pubbliche attribuite agli enti locali: si tratta, infatti, di «risorse aggiuntive» da utilizzare per il finanziamento di attività ulteriori rispetto a quelle strettamente istituzionali, finalizzate cioè, in linea con quanto prevede il comma 5, art. 119 Costituzione riformato nel 2001 e in maniera coordinata con le risorse aggiun-

tive nazionali, «per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni».

Infine, è anche da tenere presente - aspetto che richiede un'accurata programmazione locale sincronizzata con quella regionale, nazionale e comunitaria - che l'accesso alle risorse finanziarie dell'Ue, a qualsiasi livello di governo esse siano gestite, comporta per gli enti locali un impegno al cofinanziamento che non può che avvenire mediante risorse proprie: non sembra essere un caso che, proprio in concomitanza con l'avvio della nuova programmazione dell'Ue 2007-2013, i commi 145 e seguenti della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) abbiano previsto la possibilità per i comuni di istituire un'imposta di scopo destinata esclusivamente alla parziale copertura delle spese per la realizzazione di opere pubbliche. Tale imposta di scopo, in molte situazioni, potrebbe rappresentare il concorso locale al finanziamento di importanti interventi cofinanziati attraverso il bilancio dell'Ue.

LIBRI

Collana **Enti Locali**

Il piano strategico nell'ente locale

Finalità, attori coinvolti e processo di formazione alla luce delle prime esperienze

di Luca Mazzara



Il volume si focalizza sul processo di pianificazione che precede la costruzione del piano strategico negli enti locali. In particolare, partendo da un'analisi di quanto finora trattato nella consolidata letteratura internazionale, l'Autore evidenzia la rilevanza, per un'Amministrazione pubblica locale, di definire, a monte del proprio assetto decisionale, un idoneo quadro di lettura ed interpretazione delle prioritarie istanze strategiche avvertite dagli *stakeholder* che operano in un dato contesto geografico locale e di realizzare un processo di valutazione preventiva delle risorse (finanziarie, umane e strumentali) disponibili per un efficace sviluppo delle politiche dell'ente.

Prendendo spunto da un'analisi critica dei punti di forza e debolezza emersi nelle prime esperienze europee ed italiane di pianificazione che hanno portato alla produzione finale di un piano strategico, l'Autore propone un possibile schema di

sviluppo del percorso di formulazione, comunicazione e controllo delle strategie pubbliche locali.

Per il suo taglio schematico e operativo, il volume è destinato ad una variegata platea di potenziali lettori: amministratori di enti locali; direttori generali e dirigenti di aziende e di amministrazioni pubbliche; revisori e consulenti aziendali che affiancano le amministrazioni pubbliche; studenti dei corsi universitari e post-lauream (Master e Alta Formazione) dedicati alla pubblica amministrazione.

Ipsoa 2006, pagg. 238, € 30,00
Cod. 50655

Per informazioni

• **Servizio Informazioni Commerciali**

(tel. 02.82476794 - fax 02.82476403)

• **Agente Ipsoa di zona** (www.ipsoa.it/agenzie)

• **www.ipsoa.it**